

IL MARE D'EUROPA: QUALITÀ DELL'ACQUA "ECCELLENTE" IN PIÙ DELL'85% DEI SITI DI BALNEAZIONE

BRUXELLES\ aise\ - Secondo l'ultima relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione europee, oltre l'85 % dei siti monitorati l'anno scorso ha soddisfatto i più rigorosi criteri dell'Unione europea in materia di pulizia ed è stato classificato di qualità "eccellente". I risultati - pubblicati questa settimana – sono un buon indicatore dei siti in cui quest'estate, con ogni probabilità, si potranno trovare le migliori acque balneabili. Dalla relazione di quest'anno, stilata dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), emerge che la stragrande maggioranza dei 22831 siti di balneazione monitorati nei 28 Stati membri (per la precisione il 95,4%) soddisfa i requisiti minimi di qualità previsti dalla normativa UE. La relazione include inoltre 300 siti monitorati in Albania e in Svizzera. La percentuale di siti che rispettano gli standard di qualità più rigorosi e possono fregiarsi della qualifica di "eccellente" è aumentata leggermente, passando dall'85,0% nel 2017 all'85,1% l'anno scorso. Nello stesso periodo è invece scesa dal 96% al 95,4% la percentuale dei siti balneabili di qualità minima, giudicata "sufficiente". Questo modesto calo – spiegano da Bruxelles – è dovuto principalmente all'apertura di nuovi siti per i quali non sono ancora disponibili i dati relativi alle ultime quattro stagioni balneari, necessari per la classificazione ai sensi della direttiva. Nel 2018 sono stati 301 (ossia l'1,3 %) i siti di balneazione in UE, Albania e Svizzera le cui acque sono state ritenute di qualità "scarsa": si tratta di un dato leggermente inferiore a quello del 2017, in cui erano stati l'1,4 %."Com'è apparso evidente durante la giornata mondiale dell'ambiente, le sfide che ci troviamo ad affrontare sono numerose", ha commentato Karmenu Vella, Commissario per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca. "Ma dobbiamo anche celebrare i successi dell'Unione europea sul piano ambientale: uno di questi è la qualità delle acque balneabili in Europa, con cui siamo tutti familiari. Le analisi, la comunicazione, il monitoraggio e la condivisione delle competenze ci permettono di continuare a migliorare la qualità dei nostri siti di balneazione preferiti. Il nuovo riesame dell'attuazione delle politiche ambientali aiuterà gli Stati membri a imparare gli uni dagli altri come raggiungere e mantenere i livelli di eccellenza registrati durante il mio mandato. Desidero ringraziare l'AEA per il supporto nel migliorare questi livelli e per le informazioni che forniscono in modo così regolare e affidabile. È la loro affidabilità che ci permetterà di decidere a ragion veduta dove tuffarci quest'estate". La relazione, ha aggiunto Hans Bruyninckx, Direttore esecutivo dell'AEA, "conferma che gli sforzi compiuti dagli Stati membri negli ultimi quarant'anni, soprattutto per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue, hanno dato i loro frutti. Oggi la maggior parte degli europei può godere di acque di balneazione di qualità eccellente. Ma questo è solo uno dei numerosi fronti, dalla lotta all'inquinamento da plastica alla tutela della vita marina, su cui dobbiamo lavorare per migliorare la salute di mari, laghi e fiumi". I requisiti in materia di acque di balneazione, stabiliti nella direttiva dell'UE sulle acque di balneazione, hanno contribuito a migliorare notevolmente la qualità delle acque balneabili europee nel corso degli ultimi quarant'anni. Il controllo e la gestione efficaci introdotti dalla direttiva, insieme agli investimenti nel trattamento delle acque reflue urbane, hanno portato a una drastica riduzione della quantità di rifiuti urbani e industriali non trattati o parzialmente trattati che finiscono nelle acque. La normativa impone alle autorità locali di prelevare campioni di acqua nell'arco di tutta la stagione balneare presso i siti di balneazione che figurano in un elenco ufficiale. I campioni sono poi analizzati per verificare l'eventuale presenza di due tipi di batteri, indice di inquinamento da acque di scolo o da liquami di allevamento. I DATI In cinque paesi, il 95% o più dei siti di balneazione è risultato di qualità "eccellente": Cipro (99,1 % dei siti), Malta (98,9 % dei siti), Austria (97,3 % dei siti) e Grecia (97 % dei siti). Nel 2018 tutti i siti di balneazione analizzati a Cipro, in Grecia, in Lettonia, in Lussemburgo, a Malta, in Romania e in Slovenia hanno conseguito almeno la menzione di qualità "sufficiente". La percentuale più elevata di siti di balneazione con qualità delle acque "scarsa" è stata registrata in Italia (89 siti, pari all'1,6%), Francia (54 siti, pari all'1,6%) e Spagna (50 siti, pari al 2,2 %). Rispetto al 2017 questo numero è diminuito in Francia (da 80 siti nel 2017 a 54 nel 2018) ma è aumentato in Italia (da 79 siti a 89) e in Spagna (da 38 siti a 50). (aise)